

L'Economia del Futuro

11

LA STRADA VERSO IL 2030

L'Economia

L'AZIENDA SOSTENIBILE È D'IMPATTO, TRASFORMA TERRITORIO E COMUNITÀ

Report del Global Compact Network dell'Onu e Accenture: bisogna accelerare verso gli SDGs, a oggi l'85% dei 169 target non sarà raggiunto. Il compito del settore privato: generare cambiamento positivo, dalla supply chain al cittadino

di FRANCESCA GAMBARINI

A che punto siamo del cammino verso il 2030, che l'Onu ha fissato come data entro cui i 17 obiettivi di sostenibilità devono essere raggiunti, e il mondo trasformarsi in un luogo più giusto e inclusivo, a minor impatto ambientale? I primi sette anni dal lancio dell'«Agenda 2030» sono passati, ma l'ultimo report del Global Compact Network dell'Onu, realizzato con Accenture e presentato all'ottavo Forum dello Un Global Compact Network Italia a Palermo lo scorso ottobre, non ci fa stare tranquilli.

«Lo studio, che ha coinvolto 2.800 aziende, di cui oltre 130 italiane, mostra che l'85% dei 169 target relativi ai 17 SDGs non verrà raggiunto in tempo — spiega Marco Frey, presidente della rete italiana —. Inoltre, il 48%



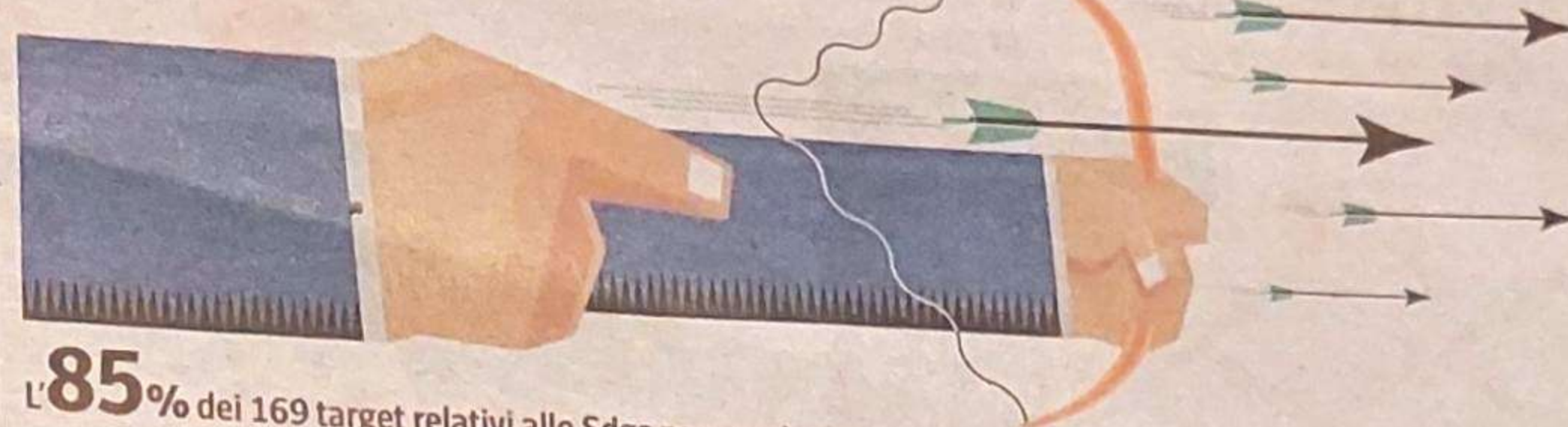
Il volto/1
Marco Frey,
presidente
del Global
Compact
Network
Italia (partner
scientifico de
L'Economia del Futuro)

ha bisogno di una forte accelerazione. Solo il 15% sono in linea con l'obiettivo. Preoccupano l'Sdg 1 sull'eliminazione della povertà, ovviamente, ma anche il 4 sull'educazione di qualità. Per le aziende tra i target più sfidanti ci sono il 6, sull'accesso all'acqua, e l'8, sulla crescita economica e il lavoro dignitoso. Fondamentale anche l'azione per il clima (SDG 13). In questo ultimo periodo a preoccupare è naturalmente anche l'obiettivo 16, sulla pace nel mondo».

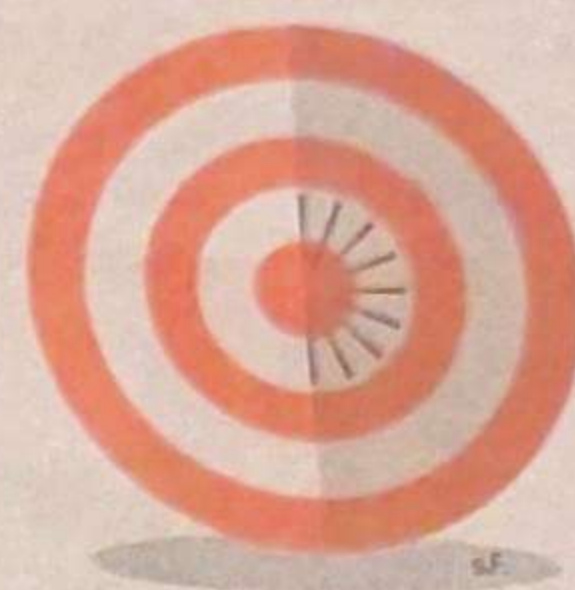
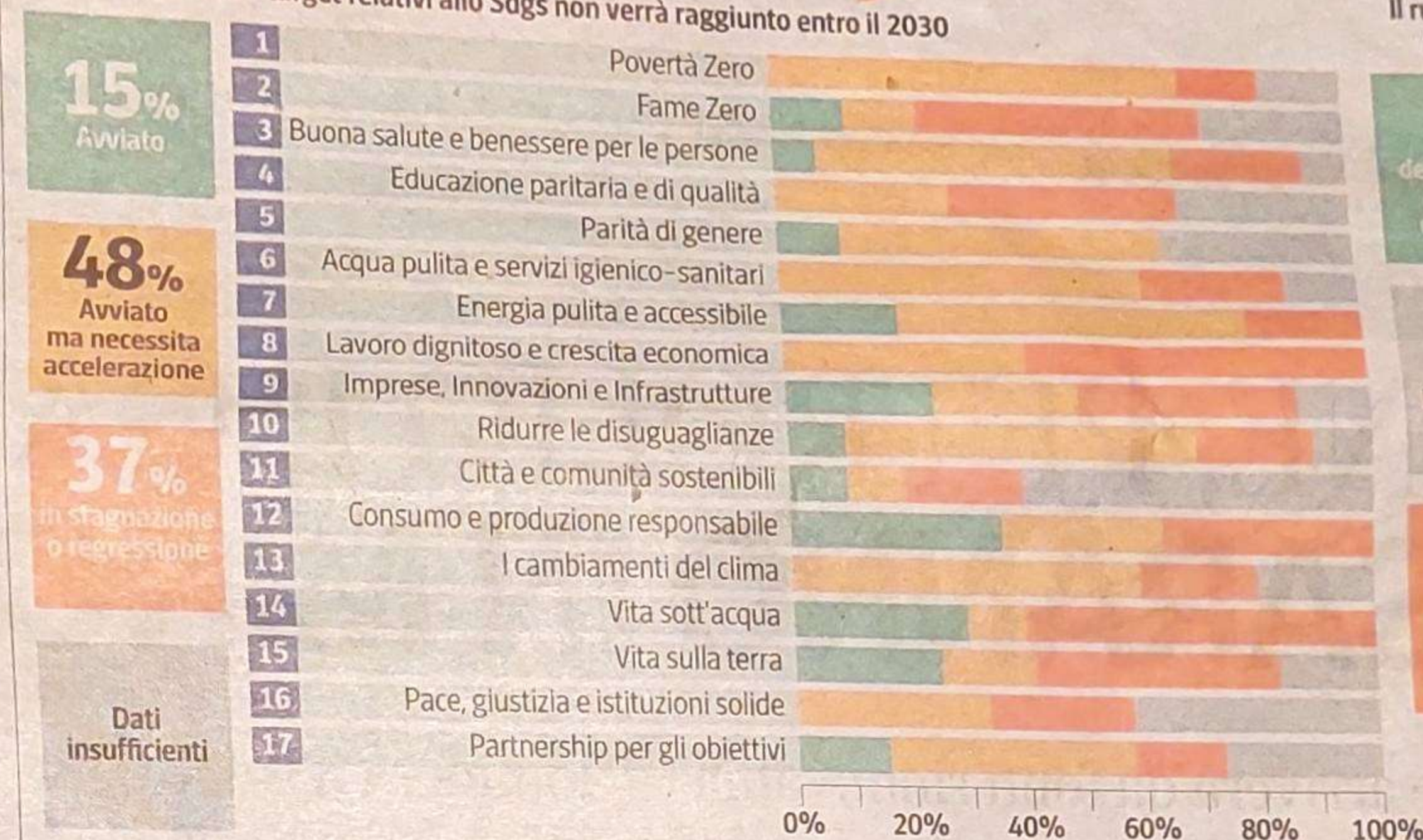
Se questa è la fotografia globale, puntando l'obiettivo sull'Italia, il bicchiere si riempie a metà. Il 48% delle aziende tricolori crede infatti

A che punto siamo

Il bilancio del percorso verso il raggiungimento degli Sdgs



L'85% dei 169 target relativi allo Sdgs non verrà raggiunto entro il 2030



Il ruolo del settore privato per gli Sdgs in Italia

94%
delle aziende è consapevole del loro ruolo in termini di potenzialità di impatto

87%
delle aziende ha dichiarato pubblicamente il proprio impegno

48%
delle aziende crede che gli obiettivi verranno raggiunti entro il 2030

Fonte: Rielaborazione L'Economia su dati italiani di UN Global Compact Network Italy; dati globali Private Sector SDG Stocktake (unglobalcompact.org)

business che abbraccia la sostenibilità. All'azienda è sempre più riconosciuto il ruolo di generare cambiamento e il suo potenziale nel migliorare il benessere dei consumatori, dei cittadini, delle comunità e del territorio».

Nuove parole

Ecco che una delle parole chiave oggi diventa «impatto», ovvero le ricadute trasformative e durative nel tempo che l'impegno nella sostenibilità può generare dentro l'impresa stessa e sull'ambiente in cui opera, «con una logica rigenerativa, rispetto alla tradizionale economia estrattiva che separa l'impatto economico dal profitto, e spinge le aziende verso il primo, portando l'attenzione verso quelli che chiamiamo capitale naturale, capitale umano e benesse-

Il volto/2

Daniela Bernacchi,
segretario
generale
dell'UN Global
Compact
Network Italia



ché gli SDGs verranno raggiunti entro il 2030, mentre l'87% dichiarano pubblicamente l'impegno verso gli SDGs e quindi si presume che lavoreranno per raggiungerli. «Le barriere da superare non sono banali, è il momento di rafforzare il proprio commitment e accelerare — dice ancora Frey —. Per il 90% del campione permane la difficoltà nel coinvolgimento delle catene di fornitura, un altro ostacolo è costituito dal ritorno troppo lungo degli investimenti in sostenibilità, che pesa per l'84% degli intervistati. Significativo anche quel 79% che dichiara che la mancanza di metodologie e tecni-

che condivise di valutazione dell'impatto rende difficile misurare l'effettiva efficacia del proprio operato rispetto allo sviluppo sostenibile. Questo dato significa che oggi le imprese, che hanno maturato una sensibilità e, nella maggior parte dei casi, anche una strategia di sostenibilità, vogliono essere misurate nel loro impegno anche perché vedono nella metrica un'opportunità: di accesso ai fondi, di coinvolgimento della supply chain, di creazione di maggiore valore».

Se trasformazione industriale, sviluppo sostenibile e valorizzazione del capitale umano sono le sfide del-

l'Europa 5.0, un'Europa «aumentata» che emerge dal Green Deal, è anche vero che il percorso si può incanalare in quello suggerito dall'Agenda 2030.

«La sostenibilità oggi è ampiamente riconosciuta come un approccio irreversibile e necessario per il settore privato per favorire la competitività e la resilienza sui mercati e nel lungo termine — spiega Daniela Bernacchi, executive director dello UN Global Compact Network Italy —. Le imprese sono oggi convinte di poter creare valore condiviso, sia all'interno sia all'esterno dell'azienda, grazie a un

re collettivo», dice Bernacchi.

Su questa falsariga, per i prossimi sette anni, il Global Compact invita le aziende a espandere i benefici di mercato che derivano dalla sostenibilità, a scalare nuovi sistemi di incentivi, a livello di finanza, governance e leadership, per allineare il settore privato agli SDGs e a trasformare il business verso un maggiore rispetto dell'ambiente e attenzione alle comunità. La campagna di lobbying e comunicazione «Forward faster 2023-2030» procederà serrata e indicherà la strada. E forse il 2030 sarà più vicino.